

**Denis Ronzio, 3B**

**IN CAMMINO**

Stavo andando in montagna, da solo, sopra pensiero. Era autunno, e stavo ammirando gli alberi, con le loro foglie piene di colore. Continuando la passeggiata sentii il cinguettio degli uccellini che svolazzavano di qua e di là, e in sottofondo lo scricchiolio delle foglie secche. Poi vidi delle baite, con un laghetto meraviglioso. Sembrava di essere in una favola.

All'improvviso sentii un fruscio, e vidi una macchia nera, focalizzai lo sguardo ed era un maestoso cervo con delle corna lunghissime: dopo che mi vide scappò.

Mancava poco alla prima tappa, abbassai lo sguardo e vidi un fungo, precisamente un porcino con intorno dei ricci. Raccolsi il porcino, presi i guanti, iniziai ad aprire tutti i ricci e raccolsi le castagne.

Il sacchetto era pieno. Il porcino aveva l'odore che ricordava proprio quello della montagna, il gambo aveva ancora un po' di terra. Le castagne invece erano liscissime.

Finalmente arrivai alla prima tappa, un immenso prato fiorito, e al centro c'era una fontana in legno: il rumore dell'acqua era rilassante. In lontananza udivo il fischiottio delle marmotte.

Mi sedetti sul prato, mangiando un panino, ammirando il panorama e il paese da cui ero partito. Finito il panino riempii la mia borraccia con l'acqua della fontana.

Prima di ripartire presi il binocolo e guardai la cima della montagna, che era il punto d'arrivo. Vidi uno stambecco su una roccia, che mi ricambiò lo sguardo. Dietro c'era la croce di vetta.

Ormai il sentiero era diventato roccia, in alcuni punti c'erano addirittura le corde per attaccarsi. Con qualche fatica riuscii ad arrivare in cima. Il panorama era mozzafiato, riuscivo a vedere tutti i paesi.

Attaccato alla croce c'era un libretto, dove bisognava scrivere la data e le emozioni che si erano provate durante il tragitto. Io su quel libro scrissi tutto quello che avete letto finora.